

Fano, Natale 2020

Care/cari e carissimi tutti,

La pace del Natale quest'anno sarà una pace forzata a causa di un esserino che nemmeno riusciamo a vedere, ma che obbedisce senza discutere alle leggi che il Signore ha iscritto in esso..

Come sempre la nostra grandezza è saper cambiare (o almeno cercare di cambiare) le difficoltà in opportunità, facendo quello che è in nostro potere e accettando e sopportando quello che non possiamo cambiare..

Sfondo certamente una porta aperta dicendo che questo periodo di "ritiro" forzato dovrebbe valere per tutti noi quello che vale ogni ritiro: rientro in noi stessi, valorizzazione delle persone che abbiamo intorno, lettura, conversazioni, ricerca, e soprattutto interiorità e possibilmente preghiera. Insomma anche questo, valorizzato al meglio, sarà un periodo per arricchirci e non per impoverirci. Per trovare nuove opportunità e nuovi modi di esprimerci e relazionarci.

Quante volte abbiamo detto durante la nostra vita "non ho tempo"! In questo Natale avremo un tempo in più per farci qualcosa di bello e di utile per noi e per chi ci sta intorno.

Come ogni Natale ormai da tempo immemorabile (primi anni '70!) mi piace usare questo antico strumento della lettera per pensarvi tutti, anche se con un pensiero veloce e interiormente, tutti voi che in qualche modo, più o meno intensamente, più o meno a lungo avete fatto parte (e fate parte!) di me e della mia storia.. Ho l'impressione che non sia così per tutti i destinatari delle mie lettere, ma sappiamo che l'affetto, come il bene, si espande per sua natura, non seguendo calcoli o interessi o contropartite!

Qualche notizia. Qui a Fano stiamo sostanzialmente tutti bene. Il Covid scorazza anche qui, ma in maniera nettamente minore rispetto a tante altre zone d'Italia. Ogni tanto certamente qualche amico ci lascia per l'eternità e molti altri sono toccati più o meno pesantemente dalla mano invisibile che ci fa sentire in tutto il suo peso la leggerezza del nostro essere.. Ma comunque la vita continua soprattutto dentro le nostre case..

La vita e le attività delle comunità cristiane (almeno quelle che conosco) sono praticamente ferme, passando da appena sopra lo zero allo zero quasi totale. La passione per Gesù dalle nostre parti non può molto di fronte alla paura del contagio e della morte. Anche se la dolcezza delle paste del Bon Bon (la grande pasticceria del Lido di Fano) raccoglie più gente che non le navate della chiesa di san Giuseppe al Porto almeno alla messa delle 11 della domenica, dove io sono tornato a suonare (in mancanza di chiunque altro).

Eppure, lasciatemelo dire, la situazione di oggi ha qualcosa di ben diverso da tante pandemie e "pestilenze" del passato: i modi di comunicare oggi sono ben altri, sono infinitamente più evoluti. Capisco che il contatto "di presenza" è e rimane fondamentale, ma oggi possiamo, se vogliamo e ci impegniamo, non far sentire solo nessuno; possiamo scambiarci idee, consolazione, conforto, approfondimenti.. Quei mezzi di comunicazione di ogni tipo che molti hanno "demonizzato" tante volte, oggi possono essere mezzi di incontro, scambio, crescita.. Ieri per esempio ho partecipato ad una seduta del gruppo di lavoro sui poveri che abbiamo costituito da anni con il Comune, le associazioni e le parrocchie. E questo sulla piattaforma "Zoom".

Dunque se Gesù viene ricordato e celebrato nascente, noi dobbiamo impegnarci in ogni modo ad essere "rinascenti", a cercare ogni modo e ogni iniziativa per essere delle presenze gli uni gli altri. Senza esagerare (come purtroppo fa qualcuno sulle chat di WhatsApp ad esempio inviando a tutti troppo spesso battute piuttosto banali), ma con spirito costruttivo. Qualcuno ci prova, e fa bene, come da noi il parroco della santa Famiglia, che propone quasi ogni giorno modi di stare in contatto tramite l'invisibile onda di Internet..

Premesso tutto questo, dopo che ho superato finalmente una enorme montagna di lavoro durata quasi un anno, per questo Natale desidero fare anch'io la mia "ripartenza" e chi meglio dei miei amici e corrispondenti dovrebbe saperlo per primo? Ecco dunque le iniziative che vorrei rimettere in atto:

1) prima fra tutti la ripartenza dell'associazione "Il Samaritano" che da 30 anni propone di vivere e diffondere il principio rivoluzionario della parabola di Gesù: "ne ebbe compassione.. gli si fece vicino.. lo aiutò" (Luca 10,25-37): per amore di Gesù (o almeno dell'umanità) cerca di aiutare chi incontriamo e ci chiede aiuto. Per questo da sempre propongo, vicino all'impegno a coltivare una "spiritualità della vicinanza", un piccolo metodo economico (che oggi hanno adottato tutti): poco ma in tanti. Quindi un dono libero e gratuito di qualche euro, magari con un versamento periodico sull'IBAN dell'associazione:

IT69Q0851924306000000002354 (BCC di Fano Ag. 3)

Anche se so che tutti oggi aiutiamo tanta gente, un piccolo gesto in più (5-10 euro al mese) ci aiuta a vivere la gratuità e a venire incontro a situazioni difficili (come una serie di persone che assisto e che fanno fatica a trovar da mangiare ogni giorno..).

2) Voglio invitarvi tutti ad un incontro su zoom ogni settimana al giovedì sera, per un'ora di studio biblico, riflessione e confronto.. Chi è interessato mi faccia sapere.. E anche io farò sapere!

3) Da tempo, vista la non consistenza della comunità cristiana in cui vivo, voglio proporre un qualcosa che farò oggetto di una prossima lettera: un nuovo progetto di comunità cristiana, costituita non attraverso l'appartenenza a qualcosa di fisico (come una chiesa), ma attraverso la decisione di appartenersi nell'amicizia, nello scambio di saluti, riflessioni, e contatti. Essere gruppi di persone che ogni giorno pregano per le sorelle e i fratelli che hanno accettato di camminare insieme in qualche modo..

4) Su You Tube continuerò le mie letture, che spero saranno ascoltate da qualcuno. Intanto sono cose che fanno bene anzitutto al mio cuore. (You Tube, canale "Primo Ciarlantini").

Vi saluto uno/a ad uno/a e vi auguro di sentirci tutti al caldo nel cuore di Dio.

Il mio nipotino Daniele (figlio di mia figlia Olivia, 6 mesi il 1 gennaio) detto da tutti "Bibino", sgambetta, cresce e sta bene, insieme ai suoi speciali genitori, Tommy e Olivia.

Mia figlia Costanza con il moroso Filippo hanno comprato casa e la stanno preparando per andarci a vivere nel nuovo anno.

Mia figlia Clarice è sempre in Inghilterra, con Nick suo compagno, e il suo lavoro di ostetrica (e presto anche di ecografa).

Mia moglie Viarda ha un "ufficio" con la sua poltrona vicino al telefono e accoglie tutti coloro che la cercano..

La vitalità infinita di Gesù Amore sia con tutti noi.

Primo

I miei riferimenti:

Primo Ciarlantini, via Verdi, 10, 61032 Fano (PU)

Tel. 0721/829390 cell. 339.649.2734

Mail: primo.ciarlantini@gmail.com Sito www.primociarlantini.it

Facebook: primo ciarlantini IBAN Samaritano: IT69Q0851924306000000002354 (BCC Fano Ag. 3)

Per i miei libri: cerca su www.amazon.com "Primo Ciarlantini Fano"

Natale, festa degli affetti più cari. Vi mando queste foto per ringraziare Dio che come ci ha dato il suo Figlio, ci ha donato anche ogni umanità cui vogliamo bene e che ci vuole bene.
Ecco la nostra famiglia allargata (il 27 maggio 2020):



Fila in alto. Da sinistra:

Tommy Panaioli, compagno-moroso-marito di Olivia e padre di Daniele

Filippo Peonia, compagno-moroso-marito di Costanza

Nick Dixon, compagno-moroso-marito di Clarice

Giacomo Nucci, marito di mia cognata Rossella e padre di Matilde (che ha fatto la foto)
ultimo, me medesimo..

Fila in basso. Da sinistra: Clarice, mia figlia; Viarda, mia moglie; Rossella, mia cognata
Costanza, mia figlia; Olivia, mia figlia

e poi tre foto che si commentano da sole (e che sono quotidiane sulla nostra chat familiare di WhatsApp):

